

DOMENICA 14 MAGGIO 2023 SESTA DOMENICA DI PASQUA ANNO A

**NON SI CREDE SOLO CON LA TESTA, LA RAGIONE.
OCCORRE ANCHE IL CUORE, LA PASSIONE.**

Gesù non dice mai “devi”, ma soltanto ... se vuoi. Propone, non impone. Ti invita, ma ti lascia libero. *«Io sono venuto perché abbiate la vita in abbondanza» Gv 10,10*



Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che per la preghiera del tuo Figlio ci hai donato lo Spirito della verità, ravviva in noi con la sua potenza il ricordo delle parole di Gesù, perché siamo pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Si dice il Credo.

Prima Lettura

Dagli Atti degli Apostoli At 8,5-8.14-17

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 65 (66)
R. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere! R.

A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome». Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini. R.

Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno. R.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia. R.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 1Pt 3,15-18

Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. (Gv 14,23)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 14,15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore.

Sulle offerte

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Omelia di Ermes Ronchi

Sette versetti, nei quali Gesù ripropone, per sette volte, il centro del suo messaggio: in principio a tutto e a compimento di tutto, è posta la stessa azione: amare, pietra d'angolo e chiave di volta della vita viva. La legge tutta è preceduta da un "sei amato" e seguita da un "tu amerai". Sei amato, fondazione della legge; amerai, il suo compimento. Chiunque astrae la legge da questo principio amerà il contrario della vita» (P. Beauchamp). Amerà la morte.

«Se mi amate». Gesù non detta regole, si fa mendicante d'amore rispettoso e paziente. Entra silenzioso e a piedi nudi nel tessuto più intimo della vita. Non rivendica amore per sé, lo spera. Lo fa con estrema delicatezza, mettendo a capo di tutto un "se". Il punto di partenza più umile, fragile, fiducioso, paziente: «se mi amate». Nessuna minaccia, nessun ricatto. Puoi accogliere o no, in totale libertà.

Ma amarlo è pericoloso: amore è parola che brucia le labbra se pronunciata male, se suona incoerente. «Se mi amate, osserverete...» un bellissimo automatismo, radice della coerenza: solo se ami, osservi. Che cosa? «I miei comandamenti». Non le tavole di pietra del Sinai, ma il suo, il nuovo, l'unico, la cronaca del suo amore diventata legge: lui che si perde dietro alla pecora perduta, dietro a pubblicani e prostitute e vedove povere, che fa dei bambini i principi del regno, che ama per primo e in perdita.

Il secondo termine decisivo del Vangelo di oggi è una parolina, brevissima, ma esplosiva come una mina disseminata in tutto il brano, la preposizione "in": «voi in me e io in voi». Dio dentro di me e io dentro Dio, innestato, immerso. E non è fatica di conquista, vetta che non raggiungi. Ci siamo già dentro, dobbiamo solo prenderne coscienza! E non scappare, non fuggire dietro agende e telefonini, ma ascoltare la sua richiesta sommessa: resta con me, rimani in me! Gusto l'immagine di me immerso "in" Dio, tralcio della vite madre, stessa linfa, stessa vita; raggio del sole, stessa luce, stesso fuoco; goccia d'acqua dello stesso oceano. C'è un cromosoma divino nel nostro Dna. Per questo la nostra vita è piena di futuro. Infatti il brano è tutto sotteso da un filo d'oro di verbi al futuro: "pregherò, vi darò, non vi lascerò, verrò, mi vedrete, saprete, vivrete, amerò, mi manifesterò".

Che senso di vitalità e di strade spalancate, di gemme che si schiudono e di nascite! Abbiamo un Dio che presiede a tutte le nascite, che ci precede su tutte le strade, che irrompe dal futuro e non dal passato. «Non vi lascerò orfani, io vivo e voi vivrete». Far vivere è la vocazione di Dio, il suo mestiere. La prima legge di Dio è che l'uomo viva e questa è anche tutta la sua gioia.

Omelia di Don Roberto

Brano non facile, ma molto importante. È tratto dal "**Discorso di addio**" di Gesù. Gesù prepara i suoi discepoli alla sua partenza.

«Non vi lascerò orfani: verrò da voi ... Il Padre vi manderà un altro Paraclito»

Solo Giovanni chiama lo Spirito il «**Paràclito = consolatore, uno che aiuta**».

La missione di Dio è quella di **aiutare a vivere**.

Come? Per Gesù **credere** vuol dire **amare**.

Non si crede solo **con la testa**, con la ragione. Occorre **anche il cuore**, la passione.

«**Se mi amate...**»

La parola magica è proprio quel “**se**”. Gesù non dice: **devi!** Ma... **se vuoi...**

Propone, non impone. Ti invita, ma ti lascia libero. Non ti ricatta. Non costringe nessuno.

*Ma concretamente che cosa vuol dire **amare Dio, amare Gesù?***

Gesù aggiunge un altro aspetto molto importante:

«**Se mi amate ... “osservate” i miei comandamenti**»

Non dice: **dovete osservare**. Non è un ordine ma una constatazione.

Per Gesù infatti osservare i suoi Comandamenti non è un dovere, ma una conseguenza logica dell'amare. “*Se mi ami ... mi segui. Se mi ami ... fai tutto il possibile per diventare come me*”.

Se uno ama, diventa colui che ama. Amare trasforma la vita.

Amare una persona vuol dire riempirsi della bellezza e della ricchezza dell'altro.

Amare è cercare nell'altro quello che tu non hai. Per noi cristiani quel poco che possiamo conoscere di Dio, **possiamo farlo soltanto attraverso Gesù.**

Quindi amare Gesù vuol dire vivere come lui per imparare a percepire e gustare il divino che è in noi e attorno a noi. Come esempio concreto per spiegare che cosa voleva dire per lui amare, **si è messo a lavare i piedi dei suoi discepoli.**

Se ami come Gesù, vuol dire che puoi soltanto accogliere, rispettare, condividere, ringraziare, benedire. Vivere in questo modo non è semplice e non è facile.

E' proprio per questo che Gesù rassicura i suoi discepoli dicendo:

«**Non vi lascio soli. Voi mi vedrete perché io vivo e voi vivrete...**

Io sono venuto perché abbiate la vita in abbondanza».

Ecco che cosa vuol dire credere nel Dio della vita, nella risurrezione di Gesù.

Gesù-Dio è quella forza, quella energia che, nel rispetto delle nostre libertà, spinge ognuno di noi ad uscire dal nostro “**io**” dal nostro guscio individualistico per vivere e inventare un futuro più umano. **Vivere e far vivere.**

Questo è anche il nostro impegno. Imparare ad amare (= servire) per aiutare a vivere.